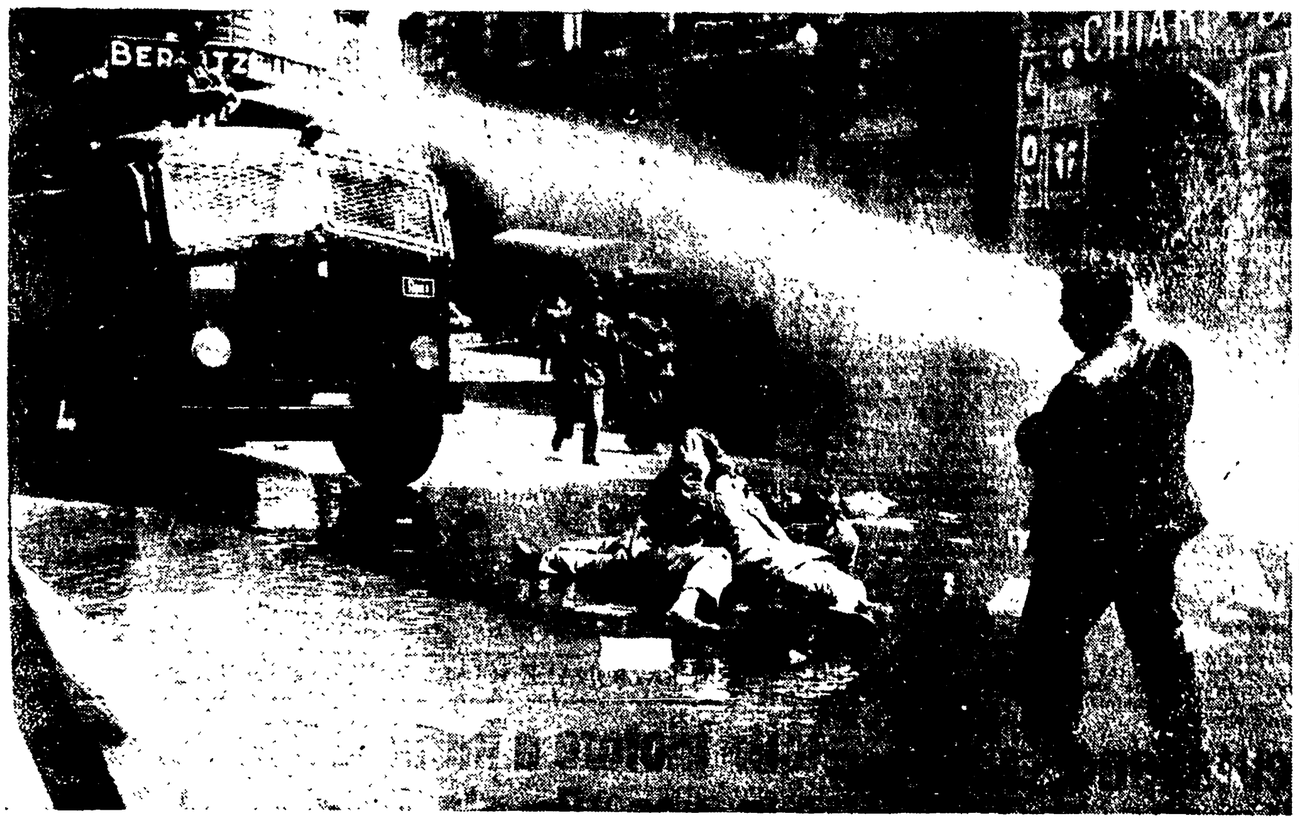
LE VOCI DI ROMA

IL GRANDE DRAMMA DEI MUTILATI



Questa foto può essere considerata un simbolo. In essa, che ricorda una delle manifestazioni dei mutilati al centro di Roma (quella di Via Cesare Battisti), si esprime chiaramente l'atteggiamento dei governi Scelba-Saragat verso le rivendicazioni della categoria. Fino ad ora, i ministri del governo Segni non hanno mostrato propositi assai diversi. Per questo, i mutilati e gli invalidi di guerra sono di nuovo in agitazione

Categoria "privilegiata,,

Vivono a Roma circa 30.000 mutilati e invalidi di guerra, di cui 5 000 sono grandi invalidi. Le rivendicazioni di questa categoria sono da anni inascoltate. I mutilati e invalidi di guerra stanno per entrare in una nuova fase della loro lotta secondo le decisioni del Congresso nazionale svoltosi recentemente a Genova.

Siamo sicuri che il cittadino ignaro rimarrà sbigottito di fronte al trattamento che la classe dominante riserva a coloro che alla patria hanno sacrificato la loro integrità fisica. Un mutilato amputato del braccio destro e di una gamba percepisce 11 415 lire al mese mentre un invalido di ottava categoria — che ha perduto cioè il trenta per cento della propria capacità lavorativa — percepisce 1 516 lire al mese.

Il governo, però, si serve delle cifre relative alle pensioni dei grandi invalidi per confondere le idee della gente (55 000 lire al mese sono una cifra che può colpire facilmente), ma a parte il fatto che il numero dei grandi invalidi in tutta Italia non raggiunge le 30.000 unità, ecco cosa viene fuori se si esamina un po' più a fondo la vita di questa categoria da taluni definita «privilegiata». Prima di tutto, i grandi invalidi, a differenza delle altre categorie, non hanno la tredicesima mensilità; hanno, invece, un assegno di 20.000 lire — portato adesso a 30 000 —; non godono di nessuna assistenza medica per i familiari a carico tranne che per i figli nati dopo l'invalidità del padre! Personalmente godono soltanto dell'assistenza per la malattia che li ha ammessi alla pensione.

Ma i grandi invalidi dove trovano i soldi per questa assistenza lasciata a loro carico? La maggior parte di essi è stata dimessa dai luoghi di cura molti anni dopo la fine della guerra; se l'invalido aveva una casa a fitto bloccato ora non l'ha più e paga i fitti del mercato «libero»; se una volta i mutilati usufruivano del dieci per cento nell'assegnazione delle case popolari e di quelle dell'INCIS, ora non e più così, nè sono ammessi alle assegnazioni dell'INA-Case.

Cosa rimane, allora, della pensione dopo aver pagato il fitto, la luce, il gas e il resto? Dalle 25 alle 30.000 lire al mese.

Come appare evidente, la situazione dei mutilati va attentamente considerata e affrontata in due direzioni: rivalutando le pensioni di guerra e rivedendo radicalmente il funzionamento dell'Opera nazionale invalidi di guerra (ONIG).

In questo quadro deve essere pure vista la questione delle cure climatiche, ottenute dai grandi invalidi tbc nel 1952, estese a tutti i grandi invalidi fino al 1954, e quest'anno trasformate dall'ONIG in una beffa offensiva, attraverso il metodo degli alberghi convenzionati che la totalità degli interessati ha rifiutato. Va pure risolto il problema dei mutilati operai, occupati in forza della legge sul collocamento obbligatorio nei cantieri, nelle fabbriche, nei posti più faticosi e insalubri, e licenziati spesso per scarso rendimento in violazione della legge che li vorrebbe assegnati a posti confacenti alle menomazioni fisiche subite.

Deve pure essere risolto il problema dei vecchi mutilati e invalidi della guerra '15-'18 un gran numero dei quali è costretto a vivere con le due, tremila lire di pensione, cui la legge del 1950 ha aggiunto un ridicolo assegno di previdenza di 6 000 lire mensili.

Come si vede, la misura è colma da molto tempo e solo la pazienza e il senso di responsabilità della categoria e dei suoi organi dirigenti ha evitato il peggio. Ora, i mutilati e invalidi di guerra romani, sicuri della solidarietà dei cittadini, propongono all'attenzione del governo i loro problemi esprimendo la decisa volontà che essi vengano finalmente risolti

Luigi Occhionero

Molto dura la verità sulle nostre condizioni

Anche i grandi invalidi, che hanno la pensione più alta, non sanno come vivere

Cara *Unità*,

l'opinione pubblica deve sapere la verità sulla situazione economica in cui versano i grandi invalidi. Da parte interessata si specula molto sulle pensioni percepite da un numero minimo di grandi invalidi, della categoria A, una novantina circa in tutta Italia. La verità è che la massa dei grandi invalidi percepisce dalle 56 alle 62 mila lire mensili. Ora, considerando le condizioni di salute, tutte particolari, l'invalido dovrebbe poter mangiare un vitto speciale e non già un piatto di minestra, anche poco condita, come, purtroppo, è costretta a fare tanta parte del popolo. Il grande invalido deve fare attenzione meticolosa alla sua salute ed ancora più a quella dei suoi familiari, per il pericolo di contagio. Invece, la realtà è assai dura. I familiari del pensionato non fruiscono di alcuna assistenza sanitaria, e lo stesso invalido può essere curato soltanto per quello che concerne la malattia specifica in virtù della quale percepisce, appunto, la pensione. Salvo pochi privilegiati, aventi beni di fortuna, o motivi speciali, la massa dei grandi invalidi muore di fame e deve risolvere il proprio problema con mezzi di fortuna.

Mirto Noccioli, Antonio D'Angeli, Ezio Benedetti

E se avrò figli?

Cara *Unità*,

le condizioni di noi grandi invalidi non sono delle più rosee. Io, per esempio, quando ho sentito la necessità di formarmi una famiglia, ed ho sposato, ho dovuto sobbarcarmi a pagare un fitto di ben 25 mila lire, in una modesta casetta al Quarto Miglio. Dato che prendo 54 mila lire di pensione, e poichè non mi è possibile svolgere una qualsiasi attività, devo vivere, pagato luce, gas, con poco più di 25 mila lire. Io mi chiedo, spaventato: e che cosa succederà se avremo dei figli? Noi non beneficiamo dell'assistenza sanitaria per la famiglia, e così, quando qualcuno si ammala, è un disastro: non si mangia più. Non sarebbe giusto, date le nostre pessime condizioni, che ci fosse aumentata la pensione e al tempo stesso ci fosse corrisposta anche una indennità caro-alloggio? Oppure, perchè non ci assegnano delle case popolari?

Luciano Bori

Guai ai malati!

Cara *Unità*,

oggi un gruppo di invalidi di guerra, tutti affetti di tbc, si rivolge a te per dirti che non possono vivere con la pensione di 46 e massimo di 52 mila lire, comprese 16 mila lire di indennità accompagno. Con questa pensione si potrebbe anche vivere alla men peggio, se con questi soldi che prendiamo si dovesse soltanto mangiare. E la pigione, la luce, il gas, i vestiti, le scarpe, le medicine e chi li paga? Poi non ne parliamo, se, caso disperato, capita in casa anche il male, per i nostri cari, e per noi, perchè sia i familiari del grande invalido, sia l'invalido stesso quando cada ammalato per altre cause che non quelle contemplate dai motivi per i quali si concede la pensione, non sono assistiti, non beneficiano dell'assistenza sanitaria. Tutto quanto, insomma, dovrebbe uscire fuori dalla nostra magra pensione. Siamo una delle categorie più umiliate, mentre, la nostra, dovrebbe essere la categoria più rispettata.

Alessandro Canu, Giuseppe Casini, Domenico Ippolito, Enrico Cappottelli, Bruno Calvani, Armando Batiston.

Hanno anche scritto alle Voci di Roma: Maria Idili, moglie di un grande invalido, Maurizio Basile, Entizio Stocchi, Nicola Maschede. Le loro lettere troveranno posto, nei prossimi giorni, nelle rubriche dedicate dall'Unità alla collaborazione dei lettori.

Il governo, i mutilati li vede così: come una categoria di noti «privilegiati», secondo la espressione di ministri responsabili

Lunghe file di invalidi dinanzi all'ambulatorio

La questione dell'assistenza ai familiari — Il pericolo del contagio

Cara *Unità*,

l'ONIG provinciale distribuisce i medicinali, per le malattie dei pensionati, prescritte all'invalido di guerra dal medico curante, soltanto il martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 11. In questi giorni, perciò, i mutilati debbono perdere tutta la mattinata davanti ai cancelli dell'ambulatorio, per ottenere le medicine. La fila comincia sin dalle 7,30, con quale danno per la salute di ognuno di noi, è facile immaginare. Alla stessa trafila deve sottostare anche l'invalido che ha avuto la prescrizione dal medico dell'ONIG nelle ore pomeridiane, per la visita ambulatoria. E si tenga presente che la maggior parte di questi pazienti è costituita di tbc, con pneumatorace in atto, oppure è formata di altri malati in condizioni di salute altrettanto precarie.

Perché, dunque, costringerli a tornare il giorno dopo, per ritirare i medicinali prescritti dal medico, dopo la visita? Perché l'ONIG provinciale non provvede a stabilire i turni del personale addetto alla farmacia, in modo che questa funzioni all'unisono con il servizio delle visite ambulatorie? A questo si può giungere senza obbrare di lavoro gli addetti a quel servizio e venendo incontro ad una assoluta esigenza dei mutilati ed invalidi di guerra. Non sarebbe male, in ogni caso, che l'ONIG provinciale discutesse tutto il problema con i dirigenti la Sezione romana, udito il parere e le proposte degli interessati diretti e cioè dei mutilati ed invalidi stessi. Non sarebbe inopportuna una risposta dell'ONIG.

Raffaele Rasori, Fausto D'Arvia, Ezio Benedetti, Luciano Giordani, Mario Carosi, Giacomo Procetti

Assistere i familiari

Cara *Unità*,

sono un grande invalido di guerra e vivo con la sola pensione. Io credo che molti dei nostri guai potrebbero essere risolti il giorno in cui anche i nostri familiari potessero fruire dell'assistenza sanitaria. Una delle questioni che più ci assillano, infatti, è proprio questa, e te lo dico io, che ci sono rimasto, come si dice scottato. Infatti, avendo avuto dei familiari malati, e non sapendo a quale santo votarmi, per farli assistere, ho dovuto farli ospitare negli ospedali, e quindi sottopormi a durissimi sacrifici, dovendo pagare la retta. Io credo che l'estensione dell'assistenza anche ai nostri familiari, da parte dell'ONIG, sia una cosa della estrema urgenza per noi tutti. I grandi invalidi chiedono, insomma, che l'ente che li assiste, la ONIG, assista anche i familiari. Non fosse altro perchè, a parte il resto, spesse volte i nostri figli e le nostre mogli contraggono gli stessi mali che affliggono noi, per cui è assurdo il fatto che soltanto l'invalido possa essere assistito.

Maurizio Basile

Pratiche lente

Cara *Unità*,

noi invalidi anziani, della Grande Guerra (1915-18) siamo trattati come «pezze da piedi», sia dall'Associazione, riguardo l'assistenza sanitaria, che è divenuta nulla, sia dalle autorità governative, a causa del trattamento finora riservatoci. Il senatore democristiano Tomè, quale relatore in merito agli ultimi, infimi, aumenti (di qualche anno fa, ormai), volle negarci il raddoppio del misero assegno di previdenza, adducendo risibili motivi.

Ma la tragedia vera per noi altri, «veri ruderi umani», viene quando, per ragioni diciamo fisiche, siamo costretti a fare domanda di aggravamento. Questo è il punto grave della questione, perchè, come logicamente si può capire, noi che siamo già «col piede nella fossa», non possiamo attendere anni ed anni per l'espletamento finale della pratica.

Michele Piacentini

«RISPETTATE IL NOSTRO SACRIFICIO»

Anche la casa e i trasporti sono problemi dei mutilati

Cara *Unità*,

io vorrei prospettarti, in tutta la sua gravità, il problema delle tessere tranviarie. Come tu sai, l'ATAC punta i piedi, limita assai il numero degli invalidi provvisti della tessera, adducendo il fatto dei mancati contributi da parte dello Stato. In tal modo circa 4 mila pensionati sono privati della tessera tranviaria. Sarebbe auspicabile che in merito a questa questione si addivenisse presto, ed a tempo, ad una chiarificazione. La tessera tranviaria, che si vuol far passare come una graziosa e paternalistica concessione, va invece considerata come un diritto di chi, avendo perduto parte delle proprie capacità fisiche, per cause indipendenti dalla propria volontà, è costretto, contrariamente a chi non ha tali menomazioni, a fare un maggior uso di mezzi di trasporto.

Perché, in definitiva, questo è il problema: o lo Stato dà al pensionato una indennità per i trasporti, oppure il governo dovrebbe trattare direttamente con le aziende, allo scopo di stabilire il contributo necessario. Quello che conta è non privare un folto gruppo di pensionati di un beneficio che va valutato a base di biglietti da mille.

Bernardo Bonomi

Il fitto: un dramma

Cara *Unità*,

sul penoso problema della casa, io mi limiterò a dire questo: la metà, e qualche volta anche più della metà dell'importo complessivo della pensione viene assorbito dalla pigione di un modesto appartamento. Come deve fare, per campare, l'invalido, con quel poco che gli resta, pagata la pigione? Come può provvedere al sostentamento della famiglia?

Angelo Sorrentino

Cara *Unità*,

tutti credono che noi grandi invalidi siamo trattati bene. Invece, con la misera pensione che prendiamo possiamo appena pagare il fitto e rimediare un misero boccone di pane.

Goffredo Pajella

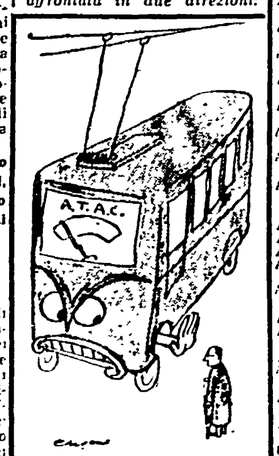
Mutilati di Acilia

Cara *Unità*,

noi mutilati di Acilia ci troviamo in condizioni assai gravose, per quanto riguarda i mezzi di trasporto. Quando veniamo a Roma, dobbiamo fare delle lunghe file agli sportelli, per i biglietti. E quando siamo di ritorno, dobbiamo esporci alla pioggia ed al vento, perchè dobbiamo salire sul cavalcavia, col pericolo di essere travolti dalla furia con la quale la gente prende d'assalto quella angusta scalinata. Noi mutilati non comprendiamo perchè la tessera che ci danno per il tram non debba essere anche valida per il tram che va ad Ostia.

La nostra tessera deve essere valida anche per questa linea, dal momento che ci hanno deportati qui ad Acilia. Perchè noi mutilati dobbiamo essere attanagliati dalla fame? Perchè non si prende un riparo all'ufficio di collocamento? Sono due anni che io non posso trovare un lavoro, perchè i nostri governanti non provvedono ad occuparci nei ministeri o dove che sia. Io che non posso esercitare più il mio mestiere come puntarolo, a 58 anni dovrei morire di fame. Ma si sbagliano questi nostri governanti, noi lotteremo per i nostri diritti.

Ferdinando Frezza



Come l'ATAC vede la questione del rilascio delle tessere tranviarie ai mutilati e invalidi di guerra

LE NOSTRE PROPOSTE

Il governo e i ministri competenti, di fronte alla drammatica situazione che in questa pagina abbiamo cercato di rappresentare, tutti sanno come hanno reagito, respingendo ogni richiesta, opponendo alla protesta angosciosa dei mutilati la violenza degli agenti.

Eppure molto può farsi per i mutilati. Ecco le nostre proposte, avanzate da diverso tempo:

- **Approvazione integrale del progetto di legge sulla rivalutazione delle pensioni di guerra, presentato in Senato, per iniziativa della ANMIG, nel 1953.**
- **Approvazione del progetto di legge Borellini per le cure climatiche presentato alla Camera nel 1954.**
- **Blocco degli sfratti per i mutilati e invaladi di guerra.**
- **Concessione da parte del Comune di Roma di un'area adeguata del proprio demanio edilizio secondo il progetto avanzato dalla sezione romana fin dal 1950.**
- **Estensione immediata da parte dell'ONIG dell'assistenza sanitaria vigente a tutti i componenti del nucleo familiare dell'invalido assistito.**
- **Ripristino della quota del 10 per cento, a favore dei grandi invalidi, nelle assegnazioni delle case popolari, INCIS e di altri enti statali.**
- **Ammissione dei grandi invalidi di guerra, mediante pagamento del relativo contributo mensile, alle assegnazioni dell'INA-Case.**
- **Ripristino della concessione delle tessere tranviarie di libera circolazione a tutti i mutilati ed invalidi di guerra che ne hanno diritto, senza discriminazioni.**

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Molinari Pradelli al Teatro Argentina

Domani alle ore 17,30 al Teatro Argentina il concerto in abbonamento di Santa Cecilia (tagliando n. 11) sarà diretto dal maestro Molinari Pradelli. In programma figurano: Haydn: «Sinfonia in re magg. n. 80»; Strauss: «Don Giovanni» (poema sinfonico); Liviabella: «La mia terra» (poema sinfonico, prima esecuzione); Wagner: «I maestri cantori», Preludio. Biglietti al botteghino dalle 10 alle 17.

TEATRI

ARTI: C.ia Teatro italiano di prosa di P. De Filippo. Ore 21: «Quelle giornate» di P. De Filippo e Mascaria.
ARTISTICO OPERAIA: Riposo
DEI COMMEDIANTI: C.ia Stabile del teatro dei commedianti Ore 18: «La moglie di Claudio» di A Dumas Regia A Di Leo.
DELLE MUSE: Ore 21,15: Compagnia con P Barbara, C. Tamberlani, R Villa in «Storia di un uomo molto stanco» di F. Sarazani Direzione di C. Tamberlani
ELISEO: C.ia Teatro di Eduardo. Ore 21: «Bene mio e core mio» di E. De Filippo

LACRIMA CRISTI
TUSCOLO TITI
TELEF. 751506 - 276408

OPERA DEI BURATTINI: Domani ore 16,30: La favola «I tre capelli d'oro del diavolo» dei fratelli Grimm e un balletto di Mozart
PIRANDELLO: C.ia stabile. Ore 21,15: «Pensaci Giacomino» di L. Pirandello. Regia di L Almirante.
QUATTRO FONTANE: Ore 21,15: C.ia rivista Walter Chiari «Oh quante belle figlie madame Dorè»
QUIRINO: Ore 20,45: Uno spettacolo di Luchino Visconti «Il crogiuolo» di A Miller
RIDOTTO ELISEO: Ore 21,15 C.ia Teatro del Piccolo «Bobosse» diretto da R. Rascel.
ROSSINI: Ore 21,15: C.ia Teatro di Roma diretto da Checco Durante in «San Giovanni Decollato»
SATIRI: C.ia stabile del giallo. Ore 21,15: «La parola all'accusa» di A. Christie. Novità. Domani ore 17 familiare
TEATRO DI VIA VITTORIA 5: Ore 21: «L'Arcisonolo» 3 quadri di F Valeri, V Capriolì L Salce. Prenotazioni Arpa-Cit 684 188: dalle ore 13 botteghino del teatro.
VALLE: Ore 21: C.ia della scena contemporanea «Il potere e la gloria» Ore 17 concerto Bignami-Ardt

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Il solitario del Texas e rivista
Altieri: Il ricattatore e rivista
Ambra-Jovinelli: Ore 10 lezione di canto con V. Riento e rivista
Principe: Il mago Houdini con T. Curtis e rivista
Ventun Aprile: Allarme a sud con L Amanda e rivista
Volturno: Hellgate, il grande inferno con S. Hayden e rivista

CINEMA

A.B.C.: La porta del mistero con V. Johnson
Acquario: Nel gorgo del peccato
Adriacine: Due donne e un purosangue con J. Crain
Adriano: Gli amanti dei cinque mari con L. Turner (Apertura ore 11,30 ultimo spett. 22,50)
Airone: Il bruto e la bella con K. Douglas
Alba: Carosello Disneiano
Alcyone: Marcellino pan y vino con P. Calvo
Ambasciatori: Imminente riapertura
Aniene: L'isola nell'asfalto con J. Hawkins
Apollo: Segnale di fumo con D. Andrews
Appio: Marcellino pan y vino con P Calvo
Aquila: Il grande flagello con G John
Archimede: Cella 2455 braccio della morte con W. Campbell
Arcobaleno: Female on the Beach (Ore 18 20 22)
Arenula: Il sergente Carver con G. Montgomery
Ariston: Amami o lasciami con D. Day (Ore 14,30 16,35 18,40 20,45 22,50)
Astoria: La ladra di Parigi
Astra: Brigadoon con G. Kelly
Atlante: I vitelloni con A. Sordi
Attualità: 20.000 leghe sotto i mari con K. Douglas
Augustus: L'americano con G. Ford
Aureo: Vacanze al Messico
Aurelio: Caccia all'uomo nella jungla
Aurora: Il colonnello Hollister
Ausonia: Fascicolo nero di Cayatte
Aventino: Rose Marie con F. Lamas
Avorio: Rodolfo Valentino con A. Dexter
Barberini: Non siamo angeli con H. Bogart (Ore 15,30 17,35 20 22,25)
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Belsito (Piazza Medaglie d'Oro): Imminente apertura
Bernini: Annibale e la vestale con E. Williams
Bologna: Marcellino pan y vino con P. Calvo
Brancaccio: Marcellino pan y vino con P. Calvo
Capannelle: Riposo
Capitol: Quando la moglie è in vacanza con M Monroe (Ore 15,30 17,50 20 05 22 30)
Capranica: Cella 2455 braccio della morte con W Campbell
Capranichetta: La lunga linea grigia con T. Power
Castello: Totò all'inferno con Totò
Centrale: L'intraprendente signor Dick con G Grant
Chiesa Nuova: Riposo
Cine-Star: Fascicolo nero con L Padovani
Clodio: Saadia con C. Wilde
Cola di Rienzo: Marcellino pan y vino con P Calvo
Colombo: Riposo
Colonna: L'attrice con J. Simmons
Colosseo: Il cantante misterioso con M. Mariani
Columbus: Riposo
Corallo: Accadde il 20 luglio con B. Vicki
Corso: Uno strano detective (Padre Brown) con A Guinnes (Ore 16 17 55 20.05 22.15)

IL VOSTRO SPUMANTE
TUSCOLO TITI

Crisogono: Riposo
Cristallo: L'avventuriero di Burma con B. Stanwyck
Degli Scipioni: Sparviero di fuoco con G. Tierney
Dei Fiorentini: Riposo
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: L'autista pazzo con R. Skelton
Delle Maschere: Il circo a tre piste con D. Martin (Vistavision)
Delle Terrazze: L'attrice con J. Simmons
Delle Vittorie: Sindacato di Chicago con A. Lane
Del Vascello: Detective G Sezione Criminali
Diana: L'ultima volta che vidi Parigi con V. Johnson
Doria: Il cavaliere del mistero con A. Ladd
Edelweiss: Stalag 17 con W. Holden
Eden: French Can Can con M. Felix
Esperia: Segnale di fumo con D. Andrews
Espero: Hellgate, il grande inferno con S. Hayden
Euclide: Il visconte di Bragelonne con D. Addams
Europa: Cella 2455 braccio della morte con W. Campbell
Excelsior: L'ultima volta che vidi Parigi con V. Johnson
Famiglia: Riposo
Farnese: Tre americani a Parigi con T. Curtis
Faro: Casablanca con I. Bergman
Fiamma: Nanà con M Carol (Ore 15,15 17 25 19,45 22 20)
Fiammetta: A Man Alone con R. Milland, M. Murphy (Technicolor) Ore 17,30 19,45 22
Flaminio: E' mezzanotte dottor Schweitzer con P Fresnay
Fogliano: Vecchia America con D. Day
Fontana: Eroi della domenica
Galleria: Gli amanti dei 5 mari con L. Turner (Cinemascope) Apert. ore 14 ultimo spett. 22,50
Garbatella: L'ultima volta che vidi Parigi con V Johnson
Giovane Trastevere: Riposo
Giulio Cesare: 08/15
Golden: Fascicolo nero di Cayatte
Hollywood: I figli di nessuno
Imperiale: Amami o lasciami con D. Day (Inizio spett. ore 10,30 antimeridiane)
Impero: La maschera del delitto
Induno: L'arte di arrangiarsi con A. Sordi
Jonio: Sultana Safiyè con M. Frau
Iris: La fiamma e la carne con L. Turner
Italia: Contrabbandieri del Kenia
La Fenice: Fascicolo nero di Cayatte
Leocine: La città che scotta con G. Brent
Livorno: Riposo
Lux: Grisbì con J. Gabin
Manzoni: Il giustiziere con R. Teagan
Mazzini: Sabato tragico con V. Mature
Medaglie d'Oro: Riposo
Metropolitan: Quando la moglie è in vacanza con M Monroe (Ore 15,30 17,50 20,05 22,30)
Moderno: Gli amanti dei 5 mari con L. Turner
Moderno Saletta: 20.000 leghe sotto i mari
Modernissimo: Sala A: Destino sull'asfalto con K. Douglas (Cinemascope). Sala B: Fascicolo nero di Cayatte
Mondial: Kim
New York: Gli amanti dei 5 mari con L. Turner
Nomentano: Riposo
Novocine: La spia delle giubbe rosse con G. Montgomery
Nuovo: Nel gorgo del peccato
Odeon: La leggenda dell'arciere di fuoco con V. Mayo
Odescalchi: Quarto grado con L. Turner
Olympia: L'ultima volta che vidi Parigi con V. Johnson
Orfeo: Il tunnel del terrore con P O'Brien
Orione: La carica del Kyber con T. Powel (Cinemascope)
Ostiense: Riposo
Ottavilia: Lo sceriffo senza pistola con W. Roger
Ottaviano: Vera Cruz con B. Lancaster
Palazzo: Fuoco ad oriente con D. Andrews
Palazzo Sistina: Questo è il Cinerama (15,30-17,45-21,45)
Palestrina: Quarto grado con P. Laurie
Parioli: Frou Frou con D. Robin
Paris: Amami o lasciami con D Day (Ore 14,30 16,30 18,35 20,40 22,45)
Pax: Piccole donne con E. Taylor
Planetario: Imminente riapertura
Platino: La conquista dello spazio
Plaza: La valle dell'Eden con J Harris (Cinemascope techn.)
Plinius: L'isola dell'uragano con J. Hall
Preneste: Schiava e signora con S. Hayward
Primavera: Il tradimento di Elena Marimon con F. Miranda
Quirinale: Alamo con S. Hayden
Quirinetta: Marty (Vita di un timido). Ingresso continuato Inizio spettacoli ore 15,30
Quirita: Riposo
Reale: Il ciclone dei Caraibi con R Newton
Rex: Riposo
Rex: Fascicolo nero di Cayatte
Rialto: La valle dei re con R Taylor
Riposo: Riposo
Rivoli: Gli ostaggi con R Milland
Roma: Lacrime di sposa con A Togliani
Rubino: Luna rossa con C. Villa
Salario: Il segreto del Sahara
Sala Eritrea: Riposo
Sala Piemonte: Riposo
Sala Sessoriana: Riposo
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: Il terrore corre sull'autostrada con D. Foster
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Riposo
Salone Margherita: Casco d'oro
San Felice: Riposo
Sant'Agostino: Riposo
Sant'Ippolito: Un pizzico di follia con D. Kaye
Savoia: Marcellino pan y vino con P Calvo
Silver Cine: Bellezze al bagno con E. Williams
Smeraldo: Cella 2455 braccio della morte con W Campbell
Splendore: La donna più bella del mondo con G Lollobrigida
Stadium: Notte e dì
Stella: Riposo
Supercinema: L'avventuriero di Hong Kong con C Gable (Ore 15 17 33 19 45 22 30)
Tirreno: Aquile nell'infinito con J. Stewart (Vistavision)
Tiziano: Sua maestà il fabbro ferraio
Trastevere: Riposo
Trevi: Papà Gambalunga con F Astaire
Trianon: Mondo cane con C Chaplin
Trieste: Contrabbandieri del Kenia
Tuscolo: Tarzan nella jungla proibita
Ulisse: Il principe degli attori con J. Dezek
Vittorio: Riposo
Verbano: La corda di sabbia
Vittoria: Fascicolo nero con L Padovani

RIDUZIONI ENAL - CINEMA: Ambasciatori, Arenula, Archimede, Astoria, Astra, Augustus, Appio, Atlante, Acquario, Brancaccio, Castello, Corso, Clodio, Centrale, Cristallo, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Excelsior, Espero, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Italia, Iris, La Fenice, Mazzini, Manzoni, Massimo, Mondial, New York, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Rex, Sala Umberto, Salone Margherita, Salerno, Tuscolo, Trieste, Ulpiano, Verbano, Vittoria, Ulisse, Sistina, Quirinetta. TEATRI: Commedianti, Delle Muse, Eliseo, Pirandello, Quirino, Rossini, Valle, IV Fontane.

Tuscolo Titi
PASSITO LACRIMA CRISTI SPUMANTE DA DESSERT
ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO
SEDE SOCIALE FRASCATI STABILIMENTO ROMA

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI 12

A. A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni Tarsia 31 (dirimpetto ENAL) Napoli

TUBIGOMMA Tubigomma - Tubigomma - Stivalonigomma - Stivalonigomma - Prezzi fabbrica. - INDART - Via Palermo 19 Roma 9978 R

A. VIAGGERETE GRATIS sulle Ferrovie dello Stato quando vorrete, dove credete, dando la preferenza per i vostri acquisti alla Casa della Pelliccia di Odevaine Chiaia 74, Tel. 64446 Napoli.

7) OCCASIONI L.

MESE PROPAGANDA Orologi, Bracciali, Anelli effettua sconti speciali Orologeria - Oreficeria Turriziani, Piazzale Colosseo 6 Visitatecilli

OROLOGI Svizzeri duemilalire ciascuno - Anelli - Bracciali - Collane oro diciottokarati seicentocinquantalireagrammo Fedi - Catenine seicentolireagrammo. «Schiavone» Montebello 88.

CAFFE' SPORT
IL DELIZIOSO LIQUORE
Borghetti
preparato di puro caffè

Piccola etichetta di un grande liquore
Millefiori Cucchi
su Ricetta delle Antiche Distillerie di Cernusco Asinario
45